

ILLUMINATI DAL «ROGATE»

Letture *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (vol. 23)*

Per potere sperare con fiducia che una persona ci dia ciò che ci ha promesso due cose **si richiedono, che la persona sia potente e che sia fedele**, cioè che possa darci ciò che ci promise, e che sia di parola nel mantenere le sue promesse. **Queste due qualità si trovano in Dio sino all'Infinito**. Iddio è potente, anzi è l'Onnipotente, e perciò ci può dare quello che ci ha promesso; inoltre Dio è fedelissimo, non manca mai alle sue promesse, e perciò è impossibile che ci neghi quello che ci ha promesso. Ed ecco perché **la Speranza cristiana è una Speranza certa, sicura**, perché si fonda sulla divina Bontà e sui meriti di Gesù Cristo.

Ora, **se Gesù Cristo volle tanto soffrire e morire per guadagnarci la vita eterna, e le grazie per conseguirla, qual dubbio possiamo noi avere della nostra eterna salvezza?** Tutti ci salveremo, purché lo vogliamo.

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE» (omelia da parte di chi presiede)

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

† Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, perché, con il dono del suo Spirito, apra il nostro cuore alla speranza, alimenti la nostra fede e ci renda disponibili ad illuminare gli altri con il suo vangelo:

Tu sei, Signore, la mia Felicità; sei Tu la mia Speranza,
la mia Libertà, la mia Pace, il mio Amore.

*Tu sei il mio Maestro e io voglio seguirti,
voglio essere l'operaio della messe per annunciarti in tutto il mondo.*

Ti chiedo scusa, o mio Signore, per tutte le volte che ho detto:
voglio rinnegare me stesso per Te, perchè poi non sono stato capace di farlo.

*So che c'è una croce da portare e ci sono comodità da lasciare;
spesso mi sento debole e insicuro e non so chiederti aiuto.*

Ma tu, Gesù, oggi mi dai fiducia,
perché mi ricordi che sulla mia strada ci sei sempre Tu.

*Insegnami ad essere tuo discepolo e tuo testimone ogni giorno.
Insegnami a seguirti e perdere la mia vita, come Tu hai fatto per me.*

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, eleviamo la preghiera conclusiva:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *“Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe”*, ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro ... (cantato)

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

Canto finale

La Misericordia,
la via che unisce Dio e l'uomo, è ...

VII



Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? ...[Niente] potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,35-39).

San Paolo, con queste sublimi parole, ci dice che **la fede nel Cristo Risorto è certezza di salvezza**: certezza di essere salvati personalmente, certezza della liberazione dal peccato, dalla morte e dall'inferno.

Ma dice anche che **è solo attraverso la piena adesione a Gesù e alla sua Parola che si realizza l'eternità voluta per noi dalla misericordia di Dio**.

... PROMESSA DI ETERNITÀ

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

«Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà» (Gv 16, 22).

La promessa fatta da Gesù ai suoi discepoli vale anche per ognuno di noi. Il Signore indica anche a noi una felicità che non conosce tramonto, che non ha paura né del tempo, né delle cose: **la gioia della sua presenza risorta**.

È la gioia **che cambia la vita**, perché viene da Dio e dalla sua misericordia, e che **chiama a una nuova speranza** che nessuna malattia, o vecchiaia, o dolore, o disavventura, o contrarietà potrà mai strappare dal nostro cuore: **la speranza per l'eternità**.

Apriamo il nostro cuore allo Spirito di Gesù e lasciamoci afferrare dalla sua Parola. Egli ci dice come mettere la nostra vita totalmente nelle mani di Dio per essere certi del suo amore per la vita eterna.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto (Proclamiamo dopo il canto)

Vieni, Spirito Santo, nel cuore mio e santificalo.

Vieni, Padre dei poveri e sollevami.

Vieni, Autore di ogni bene e consolami.

Vieni, Luce delle menti e illumina mi.

Vieni, Consolatore delle anime e confortami.
Vieni, dolce Ospite dei cuori e non ripartire da me.
Vieni, vero Refrigerio della mia vita e ristorami.
Vieni Spirito Santo, eterno Amore.
Vieni a noi coi tuoi ardori.
Vieni e infiamma i nostri cuori.

† Dio, in Cristo si è fatto uomo per dare speranza alla nostra vita. Per questa speranza Egli ha offerto tutto se stesso, amandoci sino alla fine. Con grande fede sostiamo nel suo amore. (in ginocchio)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

Adorazione e preghiera personale

PREGHIERA

Ricevi, o Signore, le nostre paure e trasformale in fiducia.

Ricevi la nostra sofferenza e trasformala in crescita.

Ricevi le nostre crisi e trasformale in maturità.

Ricevi le nostre lacrime e trasformale in intimità.

Ricevi la nostra rabbia e trasformala in preghiera.

Ricevi il nostro scoraggiamento e trasformalo in fede.

Ricevi la nostra solitudine e trasformala in contemplazione.

Ricevi le nostre amarezze e trasformale in calma interiore.

Ricevi le nostre attese e trasformale in speranza.

Ricevi le nostre sconfitte e trasformale in risurrezione.

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† **IL DUBBIO: la tenebra alla misericordia** (Gv 11, 1,5-7,11-15)

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea! Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui".

Il coro Signore, il tuo amore, nella sua profondità, ci appare a volte sconcertante: Lazzaro, il tuo amico, è malato, ha bisogno di te e tu ti trattiene ancora, non ti mostri, non ti fai udire, rimani lontano, assente.

Il coro Lazzaro, tu ci appari come il dramma di un Dio che proclama: *beati i poveri, e poi sembra abbandonarli*. Signore, anche noi, come Lazzaro, siamo malati, poveri e peccatori e non capiamo il senso della morte, del pianto, della sofferenza, del dolore.

† **LA FEDE: la fiducia nella misericordia** (Gv 11, 17,21-27,32)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!".

Il coro Signore, tu hai fatto nascere la Speranza in un pomeriggio oscuro, su di un colle bagnato dal tuo sangue, quando tutti ripetevano: "Tutto è perduto non c'è nulla da fare, il Sognatore è morto, i sogni sono finiti".

Il coro La Speranza è nata dal ventre della tua morte. Per questo la morte non la può distruggere. È immortale. Anche se migliaia di volte ci diranno: "Tutto è perduto", sempre essa ci dirà: "C'è ancora tempo".

† **L'ETERNITÀ: la meta voluta dalla misericordia** (Gv 1, 38-44)

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".

Il coro Signore Gesù, tu sai che la nostra vita è una continua lotta contro il male e contro la morte. Non solo la morte fisica che corrode minuto per minuto il nostro tempo, ma anche "la morte seconda", la morte dello spirito.

Il coro Mettiti, Signore, dinanzi a noi come davanti alla tomba di Lazzaro e grida ad ognuno: **Vieni fuori!** Vieni fuori dalla tua indifferenza, dal tuo peccato, dal tuo egoismo, dal disordine in cui vivi, dalla tua dissipazione. Vieni fuori dalla tua disperazione.

Canto